

L'Associazione Mediterranea di Sociologia del Turismo (1987-2022)

Negli anni Settanta e Ottanta diversi eventi vengono a frustrare le speranze di una continuità dello sviluppo a ritmi sostenuti della produzione e dei consumi, a livello sia nazionale che internazionale, e cominciano a mutare le aspettative diffuse relative al futuro. Negli anni Ottanta si sovrappone a tutto ciò la percezione di un mutamento di significato del turismo e delle relazioni sociali che esso determina. Si manifestano segnali di crisi in particolare nella vacanza balneare, il cuore del turismo di massa, dopo il rapido sviluppo conosciuto negli anni Cinquanta e Sessanta. I mutamenti in atto si manifestano dapprima sotto il profilo quantitativo, con diminuiti ritmi di crescita e con le diverse dinamiche della domanda estera e della domanda interna, che portano ad un crescente carattere nazionale del mercato. Si rilevano poi mutamenti di mercato che, al di là di alcuni fattori di crisi di carattere congiunturale, non appaiono legati ad un decremento quantitativo del mercato stesso, ma piuttosto a mutamenti non riconducibili a fattori economici di breve o medio periodo.

Pare allora inevitabile ricondurre i mutamenti del comportamento turistico ad un nuovo significato sociale del medesimo ed all'emergere di motivazioni, socialmente stimolate o condizionate, da identificare ed interpretare sulla base di un nuovo quadro di riferimento. Emerge così il ruolo dei sociologi i quali, dopo una serie di occasioni di incontro e confronto a livello internazionale, riconoscono l'analogia tra i problemi avvertiti in Italia e quelli riscontrati in tutta l'area mediterranea, riconducibili fondamentalmente ai mutamenti intervenuti nella struttura della produzione e della vita quotidiana nelle società europee. Si tratta di prendere in considerazione il passaggio in atto dalla società industriale avanzata alla società postindustriale, e di collegare i fenomeni verificabili a livello locale, nella singola città storica o nella singola riviera balneare, con le più ampie tendenze riscontrabili a livello di area mediterranea, sfuggendo ai limiti ed ai rischi di un'ottica nazionale. Nasce così l'idea di fondare l'Associazione Mediterranea di Sociologia del Turismo, che accompagnerà con i suoi convegni l'approfondimento di studi che hanno messo costantemente a confronto l'evolversi delle città e delle comunità locali investite dal fenomeno turistico, in Italia e nelle aree mediterranee, con le più generali linee di mutamento della vita sociale e con l'affermarsi dei processi di globalizzazione nell'economia, nella cultura e nel mercato turistico.

L'Associazione, nata per iniziativa di un comitato promotore costituitosi a Bologna nel 1987 in seguito del Primo Convegno Mediterraneo, è stata formalmente istituita e dotata di uno statuto e di organi direttivi in occasione dell'Assemblea Generale convocata a margine del Secondo Convegno Mediterraneo, a Cervia nel 1991. L'Associazione è stata così, nei suoi trent'anni di attività,

occasione e strumento di comunicazione e stimolo per l'approfondimento dei problemi che lo sviluppo del turismo nelle aree mediterranee ha suscitato.

Il Primo Convegno, dedicato al tema "Turismo e comunicazione culturale, per un ruolo attivo delle comunità locali: i nuovi servizi e le nuove professioni" (Bologna, Italia, 1987) ha visto la partecipazione di 19 relatori appartenenti a 8 diversi paesi. Gli studi e le comunicazioni presentati in quell'occasione hanno colto e rappresentato il riemergere delle comunità locali, della loro vitalità e delle loro potenzialità comunicative, dopo i lunghi anni dominati da un turismo di massa che tendeva ad appiattirle nel ruolo di minoranze di servizio. I lavori del convegno hanno delineato poi alcuni scenari relativi al futuro di comparti turistici particolarmente privilegiati dal contesto mediterraneo: le prospettive aperte dal Plan Bleu per l'evoluzione degli stili di vacanza balneare; la sfida rappresentata dall'entroterra, con la ricchezza delle sue risorse, nei confronti del tradizionale turismo balneare; l'agriturismo, nel suo rapporto con la molteplicità dei paesaggi agrari; il turismo come interazione culturale in un contesto mediterraneo caratterizzato da numerosissimi confini di ordine geografico, etnico, storico, politico ed economico, sempre più permeabili ma non per questo più deboli nel loro significato simbolico. Gli atti del Primo Convegno Mediterraneo sono stati pubblicati con il titolo *Il Mediterraneo come sistema turistico complesso* nel n. 26 della rivista "Sociologia Urbana e Rurale" (Angeli, Milano, 1988).

Il successo ottenuto dall'iniziativa del 1987 e la rete di comunicazione posta in essere hanno portato alla più ampia partecipazione di studiosi e ricercatori registrata in occasione del Secondo Convegno Mediterraneo, sul tema "Gruppi e strutture intermedie locali, per una reimmaginazione del sistema turistico" (Cervia, Italia, 1991). Sono state presentate 40 relazioni e comunicazioni da parte di altrettanti studiosi provenienti da 10 diversi paesi dell'area mediterranea, da altri paesi europei e dagli Stati Uniti d'America, tra cui i massimi rappresentanti di associazioni scientifiche internazionali quali il Working Group "Sociology of International Tourism" dell'International Sociological Association (Isa) e l'International Academy for the Study of Tourism. Muovendo dall'ipotesi che l'avvento della società postindustriale stesse trasformando il modo di vivere il tempo libero e stesse creando nuove e maggiori esigenze negli utenti del mercato turistico, i convegnisti hanno affrontato soprattutto i temi delle relazioni sociali e delle forme organizzative emergenti nelle aree di destinazione turistica. In particolare, l'attenzione si è incentrata sulle nuove forme di organizzazione territoriale e di impresa turistica in grado di fare da tramite tra i gruppi locali e gli operatori di base, da un lato, e gli utenti e le grandi organizzazioni del mercato turistico, dall'altro. Gli atti del convegno sono stati pubblicati con il titolo *Gruppi e strutture intermedie*

locali per una reimmaginazione del sistema turistico nella rivista *Sociologia Urbana e Rurale*, n. 38 (Angeli, Milano, 1992).

Il Terzo Convegno Mediterraneo è stato convocato ad Estoril (Portogallo), presso l'Escola Superior de Hotelaria e Turismo, su iniziativa del compianto Afonso De Barros e di Graça Joaquim, allora direttrice della scuola stessa, per affrontare il tema "Turismo e Ambiente". Esso ha allargato il campo dell'analisi e dei confronti dalla comunità locale all'ambiente in cui essa vive ed agli effetti, negativi e positivi, che esso subisce nell'impatto con il turismo, senza peraltro dimenticare che l'ambiente non si nutre soltanto di risorse naturali (il territorio, il clima, la flora, la fauna), ma anche di quel patrimonio culturale (i valori, le norme, le prassi di vita quotidiana, così come l'arte, i monumenti e le architetture) che contiene i simboli espressivi della memoria e dell'identità collettiva locale. Gli atti del Terzo Convegno Mediterraneo sono stati pubblicati con il titolo *Turismo e ambiente* nella rivista *Sociologia Urbana e Rurale*, n. 53-54 (Angeli, Milano, 1997).

Nel 1999 l'Associazione ha pubblicato il volume *Strategie di comunità nel turismo mediterraneo*, a cura di Paolo Guidicini e Asterio Savelli, che ripercorre gli incontri ed i convegni svolti gli studi più significativi e aggregandoli intorno ad alcune tematiche privilegiate dall'Associazione: comunità locale e turismo, turismo nella costruzione delle relazioni sociali, ambivalenza della memoria e del patrimonio culturale, natura e spazio rurale nella genesi di nuovi rapporti, processi di differenziazione.

Nel 2001 l'Associazione ha tenuto a Ravenna (Italia) il suo Quarto Convegno Mediterraneo sul tema "Locale e Globale nel Turismo: le forme di aggregazione e le reti di comunicazione". Le differenze tra i luoghi – geografiche, etniche o culturali – sono state prese in considerazione come una componente fondamentale della motivazione turistica. Sono state discusse, contemporaneamente, le dinamiche in atto nella società che stanno portando alla formazione di un mercato turistico globale e che espongono le differenze fra i luoghi al rischio di venire ridotte, mascherate o anche del tutto cancellate per la diffusione dei modelli dominanti. La difesa del patrimonio naturale e culturale di ogni specifica regione e la sua valorizzazione quale segno dell'identità locale sono apparse più difficili, ma al tempo stesso più importanti, sia per i fruitori esterni, che per quelli interni. Sono stati raccolti studi su numerose località e regioni turistiche dell'area mediterranea, documentando esperienze e processi in atto finalizzati a cogliere le opportunità che si offrono oggi alla valorizzazione delle risorse più specifiche di ogni luogo. Particolare attenzione è stata riservata ai processi di aggregazione imprenditoriale e territoriale che si propongono di utilizzare proprio la specificità dell'offerta locale per penetrare più efficacemente nel mercato globale. I lavori del convegno hanno dato luogo alla pubblicazione di due volumi,

Città, turismo e comunicazione globale e Turismo, territorio, identità. Ricerche ed esperienze nell'area mediterranea, entrambi a cura di Asterio Savelli (Angeli, Milano, 2004).

Nel 2005, l'Associazione ha tenuto a Salonicco (Grecia) il suo Quinto Convegno, sul tema "Oltre la linea di costa. Nuove tendenze nel turismo e nell'organizzazione sociale del territorio". Il Comitato Organizzativo Locale, presieduto da Olga Iakovidou, si è costituito presso il dipartimento di Economia Agraria dell'Università di Salonicco. In tale occasione sono state poste al centro del dibattito le possibili forme di turismo alternativo a quello balneare, forme che vanno dall'agriturismo al turismo ambientale, da quello sportivo a quello culturale. È stato sottolineato l'emergere di percorsi trasversali rispetto alla linea di costa, in grado di collegare tra loro, in una nuova concezione della vacanza, risorse propriamente marittime e risorse dell'entroterra. Sono stati presentati casi di studio per le diverse forme di turismo alternativo, che hanno portato a sottolinearne le potenzialità e ad analizzarne l'impatto ambientale e sociale. Gli atti sono stati pubblicati nel volume *Mediterranean Tourism beyond the Coastline: New Trends in Tourism and the Social Organisation of Space*, a cura di Olga Iakovidou (Ziti Publications, Salonicco, 2007). Inoltre, è stata pubblicata una selezione dei contributi italiani nel volume *Spazio turistico e società globale*, curato da Asterio Savelli (Angeli, Milano, 2008).

Il Sesto Convegno Mediterraneo si è tenuto a Granada (Spagna) nel settembre 2008, sul tema "Il turismo come fattore di sviluppo e di coesione nella regione mediterranea". I lavori del convegno, presieduti dalla Margarita Latiesa Rodriguez, si sono articolati secondo i seguenti temi: mutamenti che intervengono nel turismo di massa e le nuove forme emergenti; differenziazione e qualità dei prodotti turistici; rischi emergenti in rapporto alla crescita dell'attività turistica; nuovo peso delle attività sportive e del tempo libero nell'ambito del fenomeno turistico; percezione dell'immagine e della cultura di una località; modelli di organizzazione e pianificazione dello spazio turistico; sostenibilità del turismo dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Gli atti sono stati pubblicati nel volume *El turismo en el Mediterràneo. Posibilidades de desarrollo y cohesión*, a cura di Margarita Latiesa Rodriguez, Inmaculada Puertas Cañaveras e Josè Luis Paniza Prados (Editorial Universitaria Ramòn Areces, Madrid, 2009).

Il Settimo Convegno Mediterraneo si è tenuto a Sassari e Alghero (Italia) nel settembre 2011, sul tema "Mobilità turistica tra crisi e mutamento. Città e contesti mediterranei". I lavori del convegno, presieduti da Antonietta Mazzette e Antonio Fadda, si sono articolati nei seguenti temi: il rapporto tra turismo e trasformazioni urbane, con particolare attenzione alle opportunità ed ai rischi di queste ultime; la sostenibilità e l'insostenibilità del fenomeno turistico; il turismo e lo sviluppo delle reti, con l'approfondimento delle opportunità di cooperazione e sviluppo collegate alle reti stesse; le

prospettive del turismo intercostiero; la rappresentazione soggettiva dello spazio turistico sia per chi lo “vende” sia per chi lo “compra”. Gli atti del convegno sono stati pubblicati in due volumi (Angeli, Milano, 2013): *Contesti mediterranei in transizione. Mobilità turistica tra crisi e mutamento* (curato da Antonio Fadda e Romina Deriu) e *Città mediterranee nello spazio globale. Mobilità turistica tra crisi e mutamento* (curato da Camillo Tidore ed Antonietta Mazzette).

L'Ottavo Convegno Mediterraneo si è tenuto ad Arcavacata di Rende (Italia) nell'ottobre 2014, sul tema “Turismo e qualità della vita. Cibo, territorio, identità, buone e cattive pratiche”. I lavori del convegno, presieduti da Tullio Romita e Gilda Catalano, si sono articolati nelle seguenti sessioni di lavoro: “le vie dell'enogastronomia: il cibo come prodotto turistico”, “vecchi e nuovi territori turistici: strategie di sviluppo locale”, “il turismo come fattore di identità: nuove tendenze della domanda”, “buone e cattive pratiche turistiche: per una nuova qualità della vita”. Al convegno hanno partecipato circa 50 relatori di 8 Paesi; hanno partecipato inoltre rappresentanti dell'Università della Calabria e delle istituzioni locali, nonché un rappresentante della sezione Sociologia del Territorio dell'Ais, che ha riportato i risultati di una *Summer School* svolta a Pizzo ad avere tra i suoi obiettivi la progettazione di politiche turistiche. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda sulle prospettive di sviluppo turistico nel Mediterraneo, alla quale hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni provinciali e regionali, dell'università, delle associazioni di imprenditori e di quelle di esercenti.

Gli atti del Convegno sono stati pubblicati in due volumi, *Scenari e tendenze della mobilità turistica* (Aracne, Roma 2015) e *Turismo e qualità della vita. Buone e cattive pratiche* (Aracne, Roma, 2016), curati entrambi da Antonella Perri, Gilda Catalano e Tullio Romita.

Il Nono Convegno Mediterraneo si è svolto a Kotor (Montenegro) nell'ottobre 2019 sul tema “Slow and Fast Tourism: travellers, local communities, territories, experiences”. Al convegno hanno partecipato circa 60 relatori di 10 Paesi. I lavori sono stati suddivisi in otto sessioni: “Literary tourism as a tool in the development of a sustainable destination”, “Slow tourism as a passport to development: perspectives and influences of the social and cultural effects of tourism in developing countries and general welfare”, “Ppp model for sustainable tourism in order to achieve sustainable development goals – role of educational institution, pedestrianism and attractiveness of urban tourist spaces in Mediterranean cities”, “Meeting and socialization. experiences and perspectives of social tourism in the Mediterranean countries / Root tourism”, “Slow food and tourism”, “Tourism for tomorrow: travel trends across generations”, “Networking in Mediterranean tourism: participatory government practices for the development and enhancement of local tourism”. L'introduzione dei lavori è stata accompagnata da alcune relazioni delle autorità locali e

dell'ambasciatore italiano nel Montenegro, mentre alla fine c'è stata una plenaria di restituzione dei principali risultati emersi dalle singole sessioni. Dal convegno è stato pubblicato il volume *Slow and Fast Tourism. Travellers, Local Communities, Territories, Experiences*, a cura di Natasa Krivokapic e Ivona Jovanovic ed edito dalla University of Montenegro – Faculty of Philosophy.

Venendo ad assumere una dimensione mediterranea, la sociologia del turismo ha quindi modificato in maniera graduale ma significativa il proprio orientamento. Chiamata in causa dall'impatto del turismo di massa sui soggetti che lo praticavano e sulle comunità locali delle aree di destinazione, essa aveva assunto inizialmente un orientamento difensivo dell'autonomia e dell'identità di individui e gruppi, opponendosi ai processi di destrutturazione indotti dalle grandi organizzazioni. Aveva denunciato le contraddizioni emergenti e difeso i caratteri della cultura locale. Si era poi sviluppata nella lunga fase di incertezza imprenditoriale seguita all'indebolimento dei modelli di comportamento collettivo, affrontando l'analisi dei fattori motivazionali e le forme di aggregazione locale a sostegno della riorganizzazione delle economie turistiche. Ora la sociologia del turismo cerca di cogliere le opportunità offerte dai processi di globalizzazione, a sostegno di un ampliamento del campo d'azione della comunità locale e del sistema delle imprese. Individua nuove ampie dimensioni regionali, nelle quali il mare, superata la funzione di frontiera tra sistemi socio-culturali diversi, assume funzioni di collegamento e disegna nuove immagini del territorio. Il collegamento in rete delle numerose risorse delle aree interne, costiere e marittime restituisce all'area mediterranea una sua specifica capacità di attrazione, in un'epoca caratterizzata da un turismo globale, ma sempre più differenziato.

Il Direttivo attuale dell'Associazione, eletto durante l'Assemblea Generale svolta durante il IX convegno ad ottobre 2019, ha la seguente composizione:

Presidente: *Natasa Krivokapic*, Università del Montenegro.

Presidenti Onorari: *Asterio Savelli*, Università di Bologna; *Marie-Françoise Lanfant*, CNRS di Parigi.

Consiglio Direttivo: *Gilda Catalano*, Università della Calabria; *Philippe Clairay*, Musées de Villedieu-les-Poêles, Francia; *Stella Kostopoulou*, Università Aristotele di Salonicco; *Joseph Inguanez*, Università di Malta; *Ivona Jovanovic*, Università del Montenegro; *Silvia Mugnano*, Università di Milano Bicocca; *Inmaculada Puertas Cañaveras*, Università di Granada.

Segretario: *Gabriele Manella*, Università di Bologna.

Si ricordano inoltre i presidenti che hanno diretto le attività dell'Associazione nella sua storia:

1987-1991: Marc Boyer, Università di Lione "Lumière" (Francia) (Presidente comitato promotore)

1991-1991: Vojislav Jancovic, Università di Belgrado (Serbia)

1991- 1995: Marc Boyer, Università di Lione "Lumière" (Francia)

1995-2001: Afonso de Barros, Università di Lisbona (Portogallo)

2001-2005: Marc Boyer, Università di Lione "Lumière" (Francia)

2005-2008: Olga Iakovidou, Università di Salonicco (Grecia)

2008-2011: Margarita Latiesa, Università di Granada (Spagna)

2011-2014: Asterio Savelli, Università di Bologna (Italia)

2014-2019: Tullio Romita, Università della Calabria (Italia)

2019- : Natasa Krivokapic, Università de Crna Gora (Montenegro)

Bibliografia dell'associazione:	<ul style="list-style-type: none">• <i>Il turismo in una società che cambia</i>, Angeli, Milano, 1988;• <i>Il Mediterraneo come sistema turistico complesso</i>, in "Sociologia Urbana e Rurale", Angeli, Milano, n. 26, 1988;• <i>Gruppi e strutture intermedie locali per una reimmaginazione del sistema turistico</i>, in "Sociologia Urbana e Rurale", Angeli, Milano, n. 38, 1992;• <i>Turismo e Ambiente</i>, in "Sociologia Urbana e Rurale", Angeli, Milano, n. 52/53, 1997;• <i>Strategie di comunità nel turismo mediterraneo</i>, Angeli, Milano, 1999;• <i>Città, turismo e comunicazione globale</i>, Angeli, Milano, 2004;• <i>Turismo, territorio, identità. Ricerche ed esperienze nell'area mediterranea</i>, Angeli, Milano, 2004;• <i>Mediterranean Tourism Beyond the Coastline: New Trends in Tourism and the Social Organisation of Space</i>, Ziti Publications, Thessaloniki, 2007;• <i>Spazio turistico e società globale</i>, Angeli, Milano, 2008;• <i>El Turismo en el Mediterráneo. Posibilidades de Desarrollo y Cohesion</i>, Editorial Universitaria Ramón Areces, Madrid, 2009;• <i>Contesti mediterranei in transizione. Mobilità turistica tra crisi e mutamento</i>, Angeli, Milano, 2013;• <i>Città mediterranee nello spazio globale. Mobilità turistica tra crisi e mutamento</i>, Angeli, Milano, 2013;• <i>Scenari e tendenze della mobilità turistica</i>, Aracne, Roma, 2015;• <i>Turismo e qualità della vita. Buone e cattive pratiche</i>, Aracne, Roma, 2016.• <i>Slow and Fast Tourism. Travellers, Local Communities, Territories, Experiences</i>, University of Montenegro - Faculty of Philosophy, Niksic, 2022.
--	---